

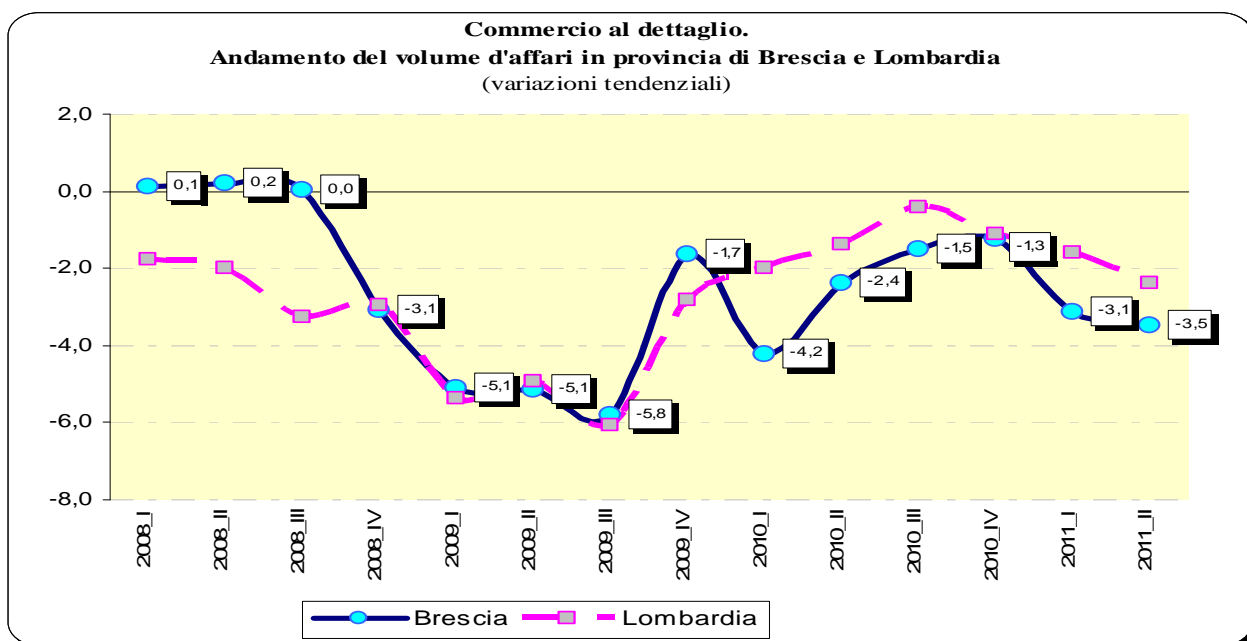


CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA DEL COMMERCIO AL 2° TRIMESTRE 2011

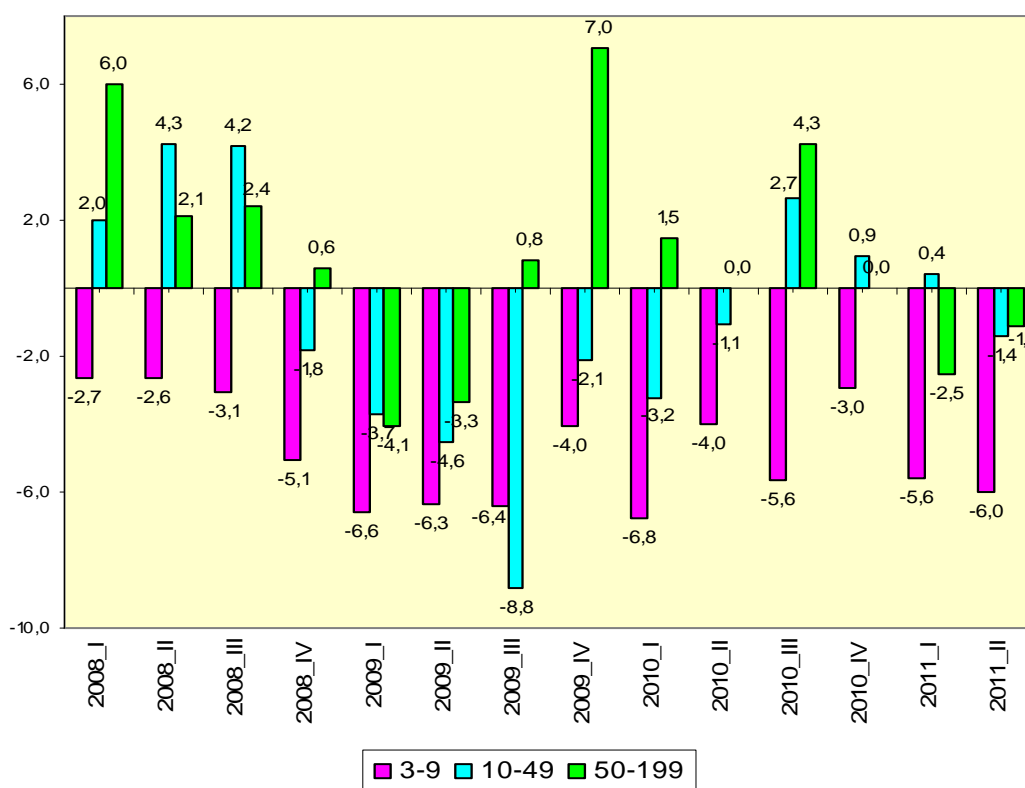
L'indagine congiunturale condotta nella provincia di Brescia su un campione di 101 imprese (la cui copertura sul campione teorico è pari a 81,45%) operanti nel commercio al dettaglio¹ rileva un nuovo calo, su base annua, del volume d'affari (-3,5%) più intenso della contrazione determinatasi al livello regionale (-2,4%).

Sul piano della dimensione d'impresa particolarmente penalizzate sono ancora una volta le micro realtà aziendali che presentano una diminuzione tendenziale del volume d'affari di circa il 6,0%. Negative, anche se in misura più contenuta, le dinamiche delle medie (-1,4%) e delle grandi imprese (-1,1%). L'articolazione per settori merceologici mostra un netto arretramento del volume d'affari, su base annua, sia del settore alimentare (-6,8%) che del non alimentare (-6,6%); il commercio al dettaglio non specializzato segna una variazione positiva (+0,8%) che tuttavia può non essere significativa risentendo della ridotta copertura campionaria di questo trimestre (pari al 34,6% del campione teorico).

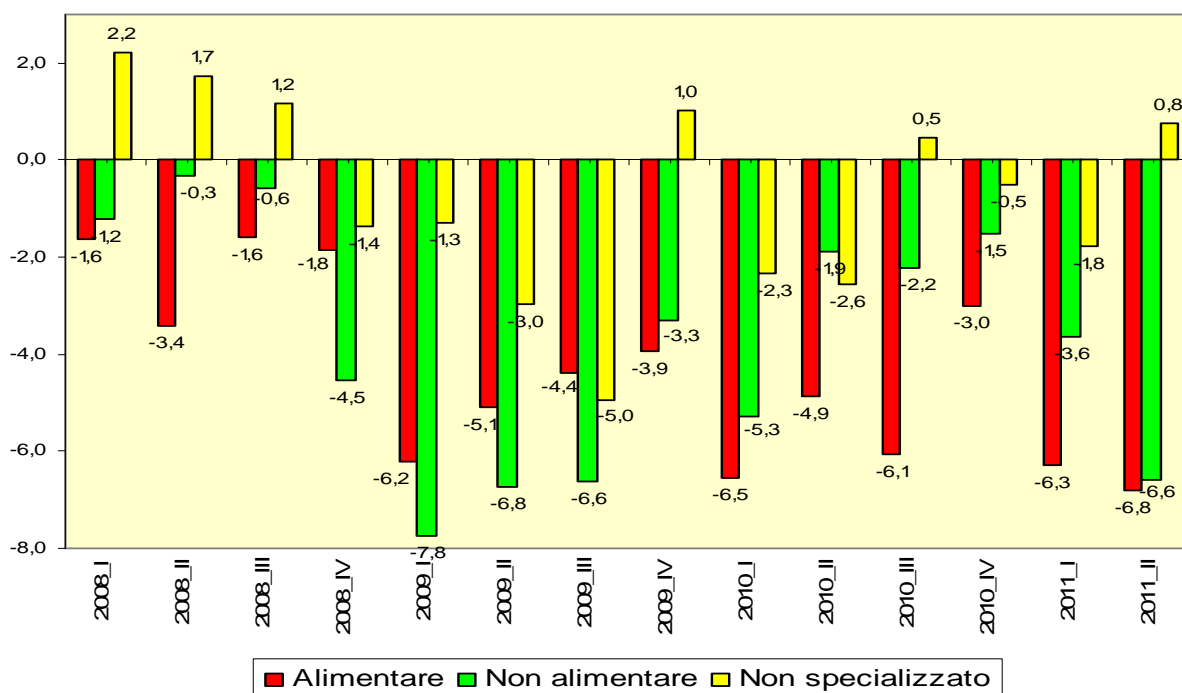


¹ Le imprese di maggiore dimensione risultano sottorappresentate, sia nel campione regionale che in quello provinciale. Considerata la difficoltà di ottenere dalla grande distribuzione dati disaggregati per provincia o per punto vendita, il dato medio di sintesi registra la percezione del clima di fiducia congiunturale prevalente negli esercizi di piccole e medie dimensioni. La serie storica troppo breve non consente ancora di destagionalizzare i dati forniti trimestralmente dalle imprese, per tale motivo la presente analisi si basa prevalentemente su variazioni tendenziali.

Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volume d'affari per classe dimensionale (variazioni tendenziali)



Commercio al dettaglio in provincia di Brescia.
Volumi d'affari per macro settore di attività (variazioni tendenziali)



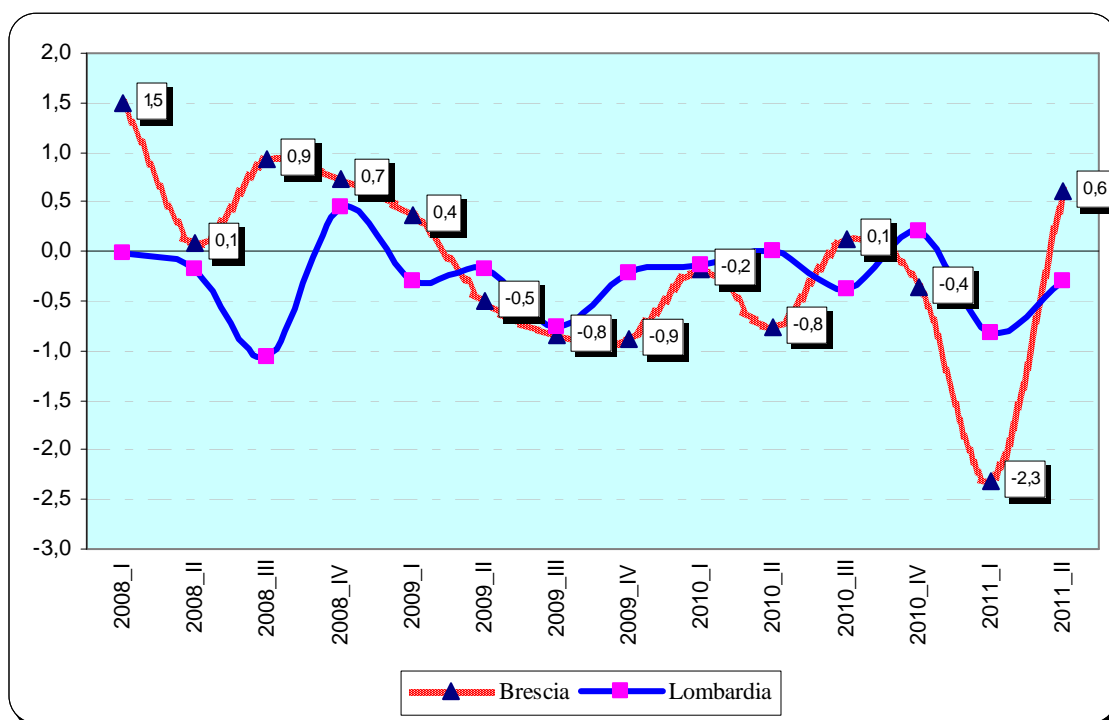
Dal lato degli ordini ai fornitori, la quota di imprese che dichiara un calo rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, si mantiene intorno al 46,5%.

La consistenza delle giacenze risulta adeguata per il 74% delle imprese del campione.

In leggero aumento, rispetto al trimestre precedente, il livello dei prezzi dei prodotti venduti (+0,7%) in provincia, superiore rispetto al rialzo registrato a livello regionale (0,5%).

OCCUPAZIONE

L'occupazione nelle imprese del commercio al dettaglio mostra segnali di miglioramento (+0,6%) dovuta al maggiore tasso di entrata (3,1%) rispetto alle uscite (2,5%).



PROSPETTIVE PER IL PROSSIMO TRIMESTRE

Complessivamente le aspettative per il prossimo trimestre degli operatori del commercio sono fiduciose essendo positivi i saldi delle vendite (+3,1%), del volume d'affari (+8,2%), degli ordini ai fornitori (+24,2%).

Sul fronte dell'occupazione nonostante il saldo positivo (1,0%), nove imprese su dieci non prevedono un aumento o una diminuzione degli addetti per il prossimo trimestre.

Il clima di fiducia accomuna tutte le tipologie d'impresa riguardo alle vendite, agli ordini ai fornitori e al volume d'affari. Per l'occupazione alle attese positive delle grandi imprese (saldo +33,3%) si contrappongono alle previsioni pessimistiche delle medie (saldo -11,1%).

Dal lato dei settori per il commercio al dettaglio alimentare e non alimentare prevalgono nell'insieme giudizi ottimisti per il prossimo trimestre a differenza delle imprese operanti nel non specializzato che si aspettano un peggioramento complessivo.

